



www.partitorepubblicanoitaliano.it

I limiti del sovranismo

di Riccardo Bruno Vice Segretario Nazionale PRI

L'articolo tre della Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino adottata dall'Assemblea costituente francese nell'agosto del 1789 recita che "il principio di ogni sovranità risiede essenzialmente nella Nazione". L'idea che ci fosse una Nazione e che la sovranità fosse posta in essa, significava spogliare la regalità delle sue prerogative. Saint Just avrebbe presto detto che "un re deve regnare o morire". Quello che non prevedeva la Dichiarazione dei diritti dell'uomo, e tanto meno Saint Just, era che una volta caduti i re, le nazioni potessero entrare in guerra fra di loro. L'ingenuità rivoluzionaria si alimentava dall'idea che solo i re potessero impedire l'affratellamento della razza umana. Ecco invece che anche cadute le monarchie del vecchio continente la guerra riprese fra i nuovi Stati nazionali. Occorse un sovraccarico democratico per ristabilire un rispetto sano delle diverse nazioni e vi riuscirono solo Khol e Mitterand, due secoli dopo. Fa quindi specie vedere oggi forze "sovraniste" di paesi diversi che si considerano alleate. Per andare davvero d'accordo, bisogna rinunciare alla propria sovranità nazionale a favore di un'intesa comune. I nazionalisti italiani, tedeschi e francesi non ci sono mai riusciti e mai ci riusciranno. È vero che Salvini conta su degli ammiratori oltr'alpe, ad esempio il tedesco Bjorn Hoecke, il quale ha dichiarato di capire l'Italia quando critica la politica tedesca. Hoecke sostiene che in Germania la crescita della produttività non corrisponde alla redistribuzione equa della ricchezza, bensì all'abbassamento salariale e pensionistico. Secondo i suoi conti, nel 2035, il 50% dei pensionati della Germania avrà una pensione inferiore ai mille euro lordi al mese. Ma nulla impedisce di cambiare il sistema redistributivo attraverso una soluzione europea per ristabilire una migliore equità. Altrimenti si può ricorrere alla soluzione di impoverire ulteriormente le pensioni italiane e di altri paesi per rimpinguare quelle tedesche. Questa sarebbe detta la soluzione "sovranista".

Roma, 9 Aprile 2019